



**PROTOCOLLO D'INTESA  
PER IL RINNOVO DELLA RETE INTERISTITUZIONALE  
ANTIVIOLENZA DELLA CITTA' DI PESCARA**

## **PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RINNOVO DELLA RETE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA DELLA CITTA' DI PESCARA**

### **TRA**

- Comune di Pescara;
- Prefettura di Pescara;
- Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale di Pescara;
- Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Pescara;
- Questura di Pescara;
- Tribunale di Pescara;
- Tribunale per i Minorenni di L'Aquila;
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di L'Aquila;
- Polizia Locale di Pescara;
- ASL – Azienda Sanitaria Locale di Pescara;
- Centro Antiviolenza ANANKE;
- CUAV – Centro Uomini Autori di Violenza;
- Università degli Studi “Gabriele D’Annunzio” Chieti-Pescara;
- Ufficio Scolastico Provinciale di Pescara;
- Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Abruzzo
- Ordine degli Avvocati di Pescara;
- Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pescara;
- Ordine degli Psicologi della Regione Abruzzo;
- Enti del Terzo Settore.

## **PREMESSO CHE**

- La violenza contro le donne è una chiara violazione dei diritti umani fondamentali. Essa costituisce un fenomeno strutturale, ampio e diffuso, rappresentando un grave problema sociale. Le implicazioni della violenza contro le donne sono molteplici in quanto minano i diritti fondamentali della persona, tra cui la libertà, la dignità e il diritto alla salute.
- Le discriminazioni contro le donne, la denigrazione della dignità femminile e gli stereotipi di genere creano un terreno fertile per la proliferazione della violenza, che può assumere diverse forme, tra cui quella fisica, sessuale, psicologica ed economica.
- La violenza di genere si manifesta attraverso atti mirati basati sul genere e contribuisce a perpetuare una cultura patriarcale radicata nel tempo, caratterizzata da dinamiche di potere e dominanza. Questa forma di violenza è diffusa in modo trasversale in varie culture, classi sociali, livelli di istruzione, reddito e fasce d'età.
- La parità di genere tra donne e uomini deve essere garantita in tutti i contesti di vita delle persone, sia nella sfera privata che pubblica, compresi gli ambiti di istruzione e di lavoro. È innegabile che la violenza contro le donne sia strettamente legata a una cultura di disuguaglianza economica e sociale, nonché alla persistenza di stereotipi culturali radicati.
- La violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata soprattutto attraverso la costruzione di un lavoro di rete tra soggetti pubblici e privati che operano nello stesso contesto territoriale, al fine di creare attorno alla vittima una rete di protezione e supporto nel complesso percorso di uscita dalla violenza.
- Le Istituzioni e gli organismi sopra elencati, sulla base delle indicazioni fornite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), dall'Unione Europea, dal Governo italiano, dalla Regione Abruzzo e dei risultati delle indagini ISTAT su violenze e molestie sessuali, ritengono necessario rafforzare iniziative pubbliche e private per contrastare a tutti i livelli il fenomeno della violenza.

## **RICHIAMATE**

### **Le Fonti del diritto internazionale e dell'Unione Europea**

- La Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 18.12.1979 e ratificata dall'Italia con Legge n. 132 del 14.03.1985, entrata in vigore il 10.07.1985.
- La Dichiarazione di Vienna del 25.6.1993 in cui si afferma il principio secondo cui la violenza di genere si concretizza come una delle forme di violazione dei diritti umani.
- La Risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999 con la quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 Novembre quale Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative (ONG) ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul contrasto degli stereotipi e dei pregiudizi basati sulla convinzione dell'inferiorità o superiorità dell'uno o dell'altro sesso.
- La Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale del 25.10.2007, ratificata con legge n. 172 del 1° ottobre 2012.
- La Risoluzione del Parlamento europeo del 05.04.2011 sulle «priorità e sulla definizione di un nuovo quadro politico dell'UE in materia di lotta alla violenza contro le donne», con la quale sono state dettate le linee strategiche sulla lotta alla violenza contro le donne come base di futuri strumenti legislativi di diritto penale.
- La Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, meglio nota come 'Convenzione di Istanbul', adottata dal Consiglio d'Europa il 07.04.2011,

ratificata dall'Italia con legge n. 77 del 27.06.2013 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014.

- La Decisione Quadro 2001/2290/GAI, sostituita dalla più recente Direttiva 2012/29/UE, recepita con il decreto legislativo 15.12.2015 n. 212, entrato in vigore il 20.01.2016, con la quale il Parlamento europeo ha redatto una "*Carta dei diritti delle vittime*" vincolante per gli Stati membri e che costituisce la più ampia ed importante fonte europea in tema di tutela delle vittime, definendo preliminarmente la violenza di genere e la violenza domestica, mutuandole dall'art. 3 della Convenzione di Istanbul.

- L'Agenda 2030 dell'ONU, in particolare il goal 5, che dedica il target 5.2 all'eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione sulle donne e il target 5.3 all'eliminazione dei matrimoni forzati e le mutilazioni genitali femminili, nonché la Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione europea e al suo interno il Piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere (EU Gender Action Plan - GAP III).

### **Le Fonti del diritto nazionale**

- La legge n. 66 del 15.2.1996 in materia di violenza sessuale;

- La legge n. 154 del 2001 che introduce le misure di cui agli artt. 342-bis e ter del Codice civile (cc.dd. "*ordini di protezione*");

- La legge n. 7 del 09.01.2006 che reprime le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;

- La legge n. 38 del 23.04.2009 introduttiva del reato di atti persecutori (modificato dalla legge n. 119 del 2013);

- La legge n. 119 del 15.10.2013 che introduce una serie di misure sia di carattere preventivo che repressivo nei settori del diritto penale sostanziale e processuale (in particolare con riferimento alle misure cautelari);

- Il D.P.C.M. del 27 novembre 2014 - Intesa Stato-Regioni relativo ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4 del D.P.C.M. del 24 luglio 2014 (parere n.146/2014 della Conferenza Unificata).

- Il D.Lgs. n. 80 del 2015, modificato dalla legge n. 205 del 2017, che prevede l'istituto del "*congedo retribuito per violenza di genere*" per le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato e per il lavoro domestico;

- La legge n. 161 del 2017, approvata in via definitiva il 27.09.2017 (Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione), che include i soggetti indiziati di c.d. "*stalking*" (art. 1, comma 1, lett. 1-ter) tra i soggetti destinatari delle misure di prevenzioni personali;

- Il D.P.C.M. del 24 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 gennaio 2018 ad oggetto "*Linee guida nazionali per le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza*";

- La Legge n. 69 del 19.07.2019 – "*Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e alle altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*";

- La Legge n. 4 del 15.01.2021 di ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale del Lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21.06.2019;

- Il "*Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023*", approvato dal Consiglio dei Ministri il 17/11/2021;

- La Legge n. 122 del 08.09.2023 di modifica della Legge n. 69/2019: "*Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere*".

### **Le Fonti del diritto regionale**

- La legge regionale n. 31 del 20.10.2006 recante "*Disposizioni per la promozione ed il sostegno*

*dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate”.*

- La Legge regionale n. 21 del 12.07.2007, recante modifiche alla L.R. n. 31 del 20.10.2006.

#### **I documenti di natura amministrativa**

- La Relazione finale della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere approvata dalla Commissione nella seduta del 06.02.2018 e comunicata alla Presidenza del Senato il 05.03.2018 (c.d. relazione Puglisi). Si tratta di un documento che si lascia rimarcare per la completezza e profondità dell'istruttoria che presuppone e per la qualità della ricognizione e disamina del tema in ogni suo aspetto, sociale e giuridico (de iure condito e de iure condendo);
- La Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi alla violenza di genere e domestica, adottata con delibera del C.S.M. del 9 maggio 2018 che trae origine dalla precedente delibera del C.S.M. del 20.07.2017, a sua volta occasionata dalla nota sentenza Talpis c. Italia del 02.03.2017 n. 41237 del 2014 della Corte E.D.U. di Strasburgo.

#### **DATO ATTO CHE**

- L'Amministrazione Comunale di Pescara ha siglato in data 21.06.2004, assieme ad alcuni partner istituzionali del territorio, un protocollo d'intesa per *“L'attivazione della rete antiviolenza della Città di Pescara”*;
- Con il protocollo summenzionato è stato attuato un programma di lavoro volto ad acquisire e condividere tra i nodi della rete sia gli strumenti d'indagine, sia le metodologie d'accoglienza e d'intervento, il tutto con la duplice finalità di sensibilizzare la cittadinanza alla conoscenza del fenomeno della violenza di genere e di migliorare la capacità d'intervento dell'Amministrazione locale per contrastare detto fenomeno, nonché le varie forme di disagio sociale ad essa legate.

#### **CONSIDERATO CHE**

- Occorre promuovere la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, della non discriminazione di genere, dei diritti umani: un cambiamento nel tessuto sociale rispetto alla cultura della violenza richiede l'azione integrata e sinergica di servizi sociali, dei servizi sanitari, delle forze dell'ordine, degli Istituti scolastici e altri Enti che a titolo diverso lavorano con le famiglie e i cittadini.
- E' importante, nell'affrontare il problema della violenza contro le donne, che si confermi una metodologia di lavoro interdisciplinare per favorire una migliore tutela della donna e dei minori coinvolti, attraverso una collaborazione e una metodologia operativa condivisa tra le Istituzioni e/o le organizzazioni a vario titolo coinvolte o coinvolgibili nei percorsi operativi. Il preminente interesse della donna è, infatti, efficientemente perseguito se sistema giudiziario e sistema dei servizi riescono a trovare un *modus operandi* comune. L'interdisciplinarietà è, infatti, uno dei principali veicoli di protezione.
- E' necessario, quindi, che l'approccio alle vittime avvenga ad opera di personale specializzato e secondo regole condivise, al fine di garantire sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa.
- La costruzione di una rete di sostegno efficace tra le operatrici e gli operatori, la forte integrazione fra i professionisti attivi nelle varie fasi dell'intervento (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) è la condizione fondamentale per predisporre progetti integrati che possano concretamente offrire ad una donna l'opportunità di uscire dal circuito della violenza.
- Occorre realizzare una connessione stabile ed efficace tra Istituzioni, Enti, Associazioni ed Organizzazioni per giungere alla costituzione di un sistema unitario di servizi rivolti a donne e minori in grado di predisporre progetti integrati, che offrano ad una persona vittima di violenza di genere adeguato sostegno e concrete opportunità di uscita dal circuito della violenza. In questo assume una

dimensione rilevante la definizione dei compiti e delle connessioni tra i diversi attori, per garantire un processo di protezione e aiuto alle donne che intendono uscire da una situazione di violenza.

- I soggetti firmatari riconoscono nel lavoro in rete la strategia fondamentale per contrastare la violenza di genere ed offrire migliori standard di servizio alle vittime, evitando, grazie all'attivazione della rete, dispersioni di energie e risorse al fine di mettere in atto una risposta sempre più integrata ed efficace;

- Le Istituzioni e gli organismi sopraelencati esprimono ciascuno, in base alle specifiche professionalità e competenze, la volontà di impegnarsi per l'attivazione di un proficuo lavoro di rete territoriale integrata; concordano che, nella definizione della rete territoriale, è importante il riconoscimento reciproco dei vari ruoli che la compongono, in particolare dei servizi sociosanitari, delle Case Rifugio, delle Case di Emergenza e dei Centri Antiviolenza; individuano come obiettivo del lavoro di rete il miglioramento delle capacità d'intervento nelle azioni di contrasto alla violenza e alle varie forme di disagio sociale ad essa legate.

## VISTE

le competenze di legge attribuite ai vari soggetti della rete, firmatari del presente protocollo, sulla base delle quali ogni soggetto agirà all'interno della rete.

## TUTTO CIO' PREMESSO

## LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

### Art. 1 – Oggetto

Il presente accordo ha per oggetto:

- la formalizzazione tra i soggetti firmatari di una rete territoriale finalizzata a tutelare e sostenere le donne che subiscono violenza di genere o minaccia di violenza in tutte le sue forme.
- la predisposizione di strumenti per una programmazione e gestione integrata e coordinata degli interventi e delle iniziative, anche di sensibilizzazione, volte a contrastare il fenomeno della violenza.

La rete antiviolenza opererà su due livelli di management:

- **“partenariato operativo”** di primo livello, rivolto ai soggetti pubblici e del privato sociale - Servizio Sociale, Prefettura, FFOO, AAGG, ASL, Centro Antiviolenza, CUAV - che creeranno e gestiranno la presa in carico delle donne che subiscono violenza attraverso percorsi integrati di accoglienza, sostegno e protezione. Tali soggetti, per il tramite dei propri referenti, faranno parte integrante del Tavolo di lavoro permanente denominato *“Tavolo operativo della rete interistituzionale antiviolenza cittadina”* e parteciperanno alle riunioni di detto Tavolo che verrà riunito almeno 3 volte l'anno o in base alle necessità.
- **“partenariato di prevenzione e sensibilizzazione”** di secondo livello, rivolto, oltre che ai soggetti del partenariato operativo, anche agli Ordini Professionali di Avvocati, Medici, Assistenti Sociali e Psicologi, all'Università degli Studi, all'Ufficio Scolastico Provinciale e agli Enti del Terzo Settore che parteciperanno alle attività di informazione, sensibilizzazione, formazione, ricerca e monitoraggio programmate annualmente nell'ambito delle attività della rete antiviolenza cittadina. Tali soggetti, per il tramite dei propri referenti, faranno parte integrante del Tavolo di lavoro denominato *“Tavolo di prevenzione e sensibilizzazione della rete interistituzionale antiviolenza cittadina”* e parteciperanno alle riunioni del Tavolo che verrà riunito almeno 1 volta l'anno o in base

alle necessità.

Per quanto riguarda gli Enti del Terzo Settore il Comune di Pescara, quale Ente Capofila della Rete Interistituzionale Antiviolenza cittadina, ha costituito - attraverso un procedimento di evidenza pubblica - un apposito elenco di soggetti ritenuti qualificati ed idonei a partecipare al partenariato di prevenzione e sensibilizzazione. Detto elenco potrà essere aggiornato anche successivamente, previa valutazione, qualora pervengano ulteriori adesioni da parte di nuovi Enti.

## **Art. 2 - Finalità generali e obiettivi specifici**

Il presente protocollo ha le seguenti finalità e obiettivi specifici:

- promuovere e consolidare la rete antiviolenza cittadina, mettendo a punto azioni integrate tra i diversi organismi che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza contro le donne;
- definire strategie condivise per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno, soprattutto nelle aree di maggiore criticità, avvalendosi delle competenze e del contributo di ciascuno dei firmatari stessi, allo scopo di migliorare le capacità d'intervento nelle azioni di contrasto alla violenza e alle varie forme di disagio sociale ad essa legate, in tutte le fasi di gestione dei progetti di uscita dalla violenza;
- condividere modalità operative per l'attivazione e gestione in rete territoriale integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza rivolti alle donne del territorio;
- sviluppare procedure operative che permettano interventi tempestivi ed efficaci in tutto il territorio provinciale;
- promuovere attività e campagne di informazione, sensibilizzazione, formazione, ricerca e monitoraggio per la cittadinanza e in particolare per gli studenti;
- promuovere azioni di formazione e aggiornamento per gli operatori della rete;
- coordinare e integrare la raccolta delle informazioni con l'obiettivo di creare una scheda unica di rilevazione dati condivisa da tutti i partner coinvolti per monitorare il fenomeno a livello territoriale e consentirne l'emersione.

## **Art. 3 - Impegni comuni dei soggetti firmatari**

I soggetti firmatari del presente protocollo si impegnano a:

- partecipare e/o attivare percorsi formativi e specialistici per affrontare la complessità del fenomeno e qualificare le proprie risorse umane ad affrontare con la logica di rete e con competenza il fenomeno della violenza di genere;
- monitorare il fenomeno sul territorio attraverso indagini e raccolta dati;
- monitorare e valutare l'impatto e i risultati delle azioni intraprese;
- assicurare la collaborazione con la Rete Interistituzionale Antiviolenza cittadina nella realizzazione di quanto definito nel protocollo.

I soggetti firmatari si impegnano, inoltre, a designare uno o più soggetti qualificati in qualità di referenti per l'organizzazione di appartenenza. Tali soggetti faranno parte integrante dei Tavoli di lavoro di cui all'art. 1 del presente protocollo.

Il Coordinamento del gruppo è in capo al Comune di Pescara, quale Ente Capofila della Rete Interistituzionale Antiviolenza cittadina.

## **Art. 4 - Ruoli e impegni dei soggetti firmatari**

Ciascun organismo della rete ha funzioni e competenze specifiche che devono essere messe mutuamente a disposizione degli altri soggetti firmatari in una logica di piena collaborazione, onde consentire la piena realizzazione di quanto definito nel presente protocollo.

Di seguito i ruoli e le funzioni dei soggetti della rete antiviolenza e le azioni e gli impegni conseguenti:

## **COMUNE DI PESCARA**

- a) Partecipare al sistema di sostegno ed accoglienza rivolto alle donne che hanno subito violenza, promuovendo strategie di intervento attraverso i propri servizi territoriali;
- b) Supportare le associazioni impegnate negli interventi di accoglienza, ospitalità, consulenza, ascolto e sostegno alle donne che hanno subito violenza;
- c) Favorire la formazione del personale - comunale e dei servizi in sussidiarietà - coinvolto negli interventi di aiuto alle donne ed ai minori;
- d) Programmare azioni di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere, in collaborazione con i territori e con le associazioni che si occupano delle tematiche del contrasto alla violenza e delle pari opportunità;
- e) Dare visibilità alle attività della Rete e monitorare la raccolta dei dati, favorendone la loro divulgazione.

## **PREFETTURA DI PESCARA**

- a) Promuovere le iniziative di rete ritenute utili in ambito provinciale, al fine di garantire un confronto allargato su eventuali problematiche correlate al tema;
- b) Organizzare momenti formativi per il personale interno e favorire la sua partecipazione a momenti di formazione organizzati da altri organismi;
- c) Promuovere e stimolare una fattiva collaborazione rispetto al tema della violenza di genere contro le donne, per assicurare risposte adeguate e condivise da parte di tutti gli attori coinvolti soprattutto in ambito pubblico;
- d) Realizzare momenti formativi e di approfondimento d'intesa con la Procura della Repubblica per le Forze di Polizia e le Polizie Locali sulla normativa contro la violenza di genere;
- e) Dare vita ad una cooperazione istituzionale e operare soprattutto verso una maggiore responsabilizzazione dei giovani, organizzando forme di collaborazione con la Scuola partner fondamentale per diffondere la cultura della legalità e del rispetto nei confronti della donna;
- f) Realizzare una brochure illustrativa finalizzata a fornire preziosi suggerimenti e forme di aiuto contro la violenza di genere che ogni donna può esercitare.

## **ARMA DEI CARABINIERI - COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA**

- a) Sensibilizzare i propri operatori a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato inerenti violenze su donne;
- b) Garantire la ricezione della denuncia della vittima da parte di tutti i reparti sul territorio e adottare protocolli operativi volti a facilitare l'acquisizione di denunce e di notizie di reato relative ad episodi di violenza mediante una adeguata escussione della vittima e nel pieno rispetto della dignità della persona offesa, della riservatezza e della vulnerabilità della stessa.
- c) Mettere a disposizione delle vittime particolarmente vulnerabili e dei reati di genere appositi ambienti per la ricezione delle denunce, garantendone la massima riservatezza.
- d) Riferire alle competenti Autorità Giudiziarie in maniera circostanziata e completa sulla vicenda oggetto di denuncia, specificando le generalità di tutti i componenti del nucleo familiare, compresi i minori, avendo cura di verificare se la condotta segnalata sia connotata dalla abitudine.
- e) Favorire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nel rispetto delle direttive ministeriali, la partecipazione dei propri operatori all'aggiornamento ed all'approfondimento nella trattazione della materia oggetto del presente Protocollo, in particolare in favore di Istituti scolastici.
- f) Informare le donne della possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza presente sul territorio, fornendo informazioni sul numero verde 1522 e sugli altri servizi di aiuto del territorio;
- g) Promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità.

### **GUARDIA DI FINANZA - COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA**

- a) Sensibilizzare i propri operatori a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato inerenti violenze su donne;
- b) Informare le donne della possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza presente sul territorio, fornendo informazioni sul numero verde 1522 e sugli altri servizi di aiuto del territorio;
- c) Favorire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nel rispetto delle direttive ministeriali, la partecipazione dei propri operatori all'aggiornamento ed all'approfondimento nella trattazione della materia oggetto del presente Protocollo.
- d) Promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità.

### **QUESTURA DI PESCARA**

- a) Sensibilizzare i propri operatori a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato inerenti violenze su donne;
- b) Garantire alle donne che denunciano di aver subito violenza un percorso di accoglienza celere e prioritario ad opera di personale specializzato e con modalità strettamente riservate;
- c) Informare le donne della possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza presente sul territorio, fornendo informazioni sul numero verde 1522 e sugli altri servizi di aiuto del territorio;
- d) Intraprendere celermente le attività istruttorie, mantenendo contatti costanti con le donne per avere piena conoscenza dell'evoluzione della vicenda;
- e) Riferire alle competenti Autorità Giudiziarie in maniera circostanziata e completa sulla vicenda oggetto di denuncia, specificando le generalità di tutti i componenti del nucleo familiare, compresi i minori, avendo cura di verificare se la condotta segnalata sia connotata dalla abitudine;
- f) Organizzare momenti formativi per il personale interno e favorire la sua partecipazione a momenti di formazione organizzati anche in ambito scolastico.
- g) Promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità.

### **TRIBUNALE DI PESCARA**

- a) Assicurare un tempestivo esame delle richieste di allontanamento dalla casa familiare o di divieto di avvicinamento;
- b) Garantire la pronta valutazione di tutte le prove sottoposte all'esame del giudice;
- c) Garantire lo svolgimento dell'udienza in tempi celeri.
- d) Garantire l'esecuzione in tempi celeri dell'ascolto della persona offesa e lo svolgimento dell'incidente probatorio, eventualmente in ambiente protetto;
- e) Garantire la massima tempestività nel valutare la sussistenza della pericolosità dell'autore di violenza.

### **TRIBUNALE PER I MINORENNI DI L'AQUILA**

- a) Assicurare un tempestivo esame dei ricorsi provenienti dalle parti o dalla Procura Minorile aventi ad oggetto la richiesta ex artt. 330 - 333 c.c. di un ordine di allontanamento del genitore/convivente maltrattante o violento dalla casa familiare o di un divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima e dal minore o dai minori;
- b) Garantire la pronta valutazione di tutte le prove sottoposte col ricorso all'esame del giudice;
- c) Garantire la celerità di trattazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge;
- d) Garantire la tempestiva richiesta al servizio sociale territorialmente competente della presa in carico del nucleo al fine di consentire ogni supporto, anche materiale e psicologico, sia ai minori sia agli adulti vittime di violenza.

### **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PESCARA**

- a) Vigilare sulla corretta osservanza delle direttive e delle linee guida formulate in attuazione degli obblighi previsti a livello nazionale e sovranazionale.
- b) Assegnare alla Polizia Giudiziaria le direttive necessarie per un'adeguata tutela della donna che subisce violenza, una tempestiva escussione delle persone informate sui fatti e, in generale, per un celere svolgimento delle indagini;
- c) Adottare misure di protezione delle vittime in modo sinergico con gli altri partner, soprattutto nei casi di urgenza e pronto intervento;
- d) Garantire un pronto e celere coordinamento con l'Autorità Giudiziaria Minorile;
- e) Fornire periodicamente i dati statistici relativi alle singole figure di reato come iscritte nei registri informativi e relativi andamenti annuali / semestrali dei loro esiti in sede di conclusione delle indagini preliminari (esercizio dell'azione penale, archiviazioni, misure cautelari richieste concesse e rigettate).

### **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI**

- a) Vigilare sulla corretta osservanza delle direttive e delle linee guida formulate in attuazione degli obblighi previsti a livello nazionale e sovranazionale.
- b) Vigilare sulla corretta attuazione delle direttive e linee – guida predisposte in materie attinenti alla violenza di genere e predisporre le nuove indicazioni che si rivelino necessarie in base all'evoluzione normativa e giurisprudenziale.
- c) Garantire un pronto e celere coordinamento con l'Autorità Giudiziaria Ordinaria;
- a) Fornire dati riguardanti le segnalazioni di minori vittime di violenza assistita e i ricorsi inoltrati al Tribunale con richieste di protezione di nuclei esposti a violenze intra- familiari.

### **POLIZIA LOCALE DI PESCARA**

- a) Sensibilizzare i propri operatori a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato inerenti violenze su donne;
- b) Istituire uno sportello di prossimità dedicato e volto a garantire alle donne che denunciano di aver subito violenza un percorso di accoglienza celere e prioritario ad opera di personale specializzato e con modalità strettamente riservate;
- c) Riferire alle competenti Autorità Giudiziarie in maniera circostanziata e completa sulla vicenda oggetto di denuncia, avendo cura di verificare se la condotta segnalata sia connotata dalla abitudine;
- d) Informare le donne della possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza presente sul territorio, fornendo informazioni sul numero verde 1522 e sugli altri servizi di aiuto del territorio;
- e) Favorire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, la partecipazione dei propri operatori all'aggiornamento ed all'approfondimento nella trattazione della materia oggetto del presente Protocollo;
- f) Promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità.

### **ASL – AZIENDA SANITARIA LOCALE DI PESCARA**

- a) Accogliere, assistere e garantire la presa in carico integrata sociale e sanitaria delle donne vittime di violenza;
- b) Individuare opportune ed efficaci modalità di accoglienza e assistenza attraverso la condivisione dei percorsi assistenziali;

- c) Garantire che la donna al Pronto Soccorso riceva tutte le cure necessarie in una situazione protetta e con la massima celerità;
- d) Sviluppare una banca dati comune a tutti Pronto Soccorso del territorio, in modo che sia agevole controllare i precedenti accessi della donna e fornirne tempestiva indicazione all'Autorità Giudiziaria, Ordinaria e Minorile, e alle Forze dell'Ordine per le indagini;
- e) Intervenire prontamente, in collaborazione con gli altri partners, quando, all'esito di interventi di sostegno a donne vittime di violenza, sia necessario procedere ex art. 403 c.c. a tutela di minori;
- f) Potenziare la formazione specifica a valenza multidisciplinare dei professionisti e degli operatori sanitari che possono entrare in relazione con le donne che hanno subito violenza;
- g) Fornire le informazioni sul numero verde 1522, sui centri antiviolenza e sugli altri servizi di aiuto che offre il territorio.

#### **CENTRO ANTIVIOLENZA ANANKE**

- a) Partecipare al sistema di sostegno, accoglienza e ospitalità a donne che hanno subito violenza, con o senza figli, italiane e straniere, indipendentemente dal loro status giuridico e residenza;
- b) Dare continuità all'intervento operativo sul territorio a favore delle donne che hanno subito violenza, garantendone l'accoglienza con un'equipe multidisciplinare esclusivamente femminile e specializzata;
- c) Mettere a disposizione degli altri soggetti sottoscrittori del presente protocollo la competenza e la professionalità delle proprie esperte, anche per confronti su situazioni complesse;
- d) Mettere a disposizione degli altri soggetti sottoscrittori le proprie formatrici sul tema della violenza contro le donne e i minori, ai fini dello sviluppo di una rete sempre più efficace ed efficiente, contemporaneamente favorendo la partecipazione del proprio personale ai momenti formativi comuni;
- a) Partecipare alle attività di sensibilizzazione come azione di contrasto alla violenza contro le donne attraverso eventi pubblici, conferenze, seminari e progetti didattici;
- e) Provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati relativi alla propria attività.

#### **CUAV – CENTRO UOMINI AUTORI DI VIOLENZA**

- a) Garantire servizi di prima accoglienza agli uomini autori di violenza, fornendo consulenza e supporto attraverso contatti telefonici.
- b) Avviare specifici percorsi rivolti agli autori di violenza che prevedano colloqui individuali volti a valutare la situazione di violenza all'interno del contesto familiare e sociale dell'uomo, la presa di consapevolezza del suo agire e il rischio di recidiva, nonché l'inserimento in gruppi psico-educativi volti a promuovere una riflessione sulle modalità delle relazioni e dei comportamenti violenti.
- c) Partecipare alle attività di informazione e sensibilizzazione come azione di contrasto alla violenza contro le donne attraverso eventi pubblici, conferenze, seminari e progetti didattici.
- d) Favorire e organizzare una formazione specifica degli operatori del sociale e della rete antiviolenza che vengono in contatto con l'autore di violenza.

#### **UNIVERSITA DEGLI STUDI "GABRIELE D'ANNUNZIO" CHIETI-PESCARA**

- a) Sostenere e partecipare attivamente alle iniziative già sviluppate sul territorio per favorire le pari opportunità, l'inclusione, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di non discriminazione;
- b) Progettare percorsi educativi rivolti alla comunità universitaria.

#### **UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PESCARA**

- a) Sostenere e partecipare attivamente alle iniziative già sviluppate sul territorio per favorire le pari opportunità, l'inclusione, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di non discriminazione;
- b) Progettare percorsi educativi e di formazione rivolti ai studenti, agli insegnanti, nonché al personale scolastico;
- c) Partecipare alle attività di informazione e sensibilizzazione e diffusione della cultura della parità di genere e del contrasto alla violenza a ad ogni forma di discriminazione.

#### **ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE ABRUZZO**

#### **ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PESCARA**

#### **ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI PESCARA**

#### **ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE ABRUZZO**

- a) Divulgare presso i propri iscritti la conoscenza della Rete Interistituzionale Antiviolenza al fine di sensibilizzarli sul problema;
- b) Organizzare con cadenza annuale percorsi ed eventi formativi rivolti agli iscritti per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento ed approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti a disposizione in materia di violenza di genere;
- c) Partecipare alle attività di informazione e sensibilizzazione e diffusione della cultura della parità di genere e del contrasto alla violenza a ad ogni forma di discriminazione.

#### **ENTI DEL TERZO SETTORE**

- a) Sostenere e partecipare attivamente alle iniziative già sviluppate sul territorio per favorire le pari opportunità, l'inclusione, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di non discriminazione;
- b) Partecipare alle attività di sensibilizzazione e diffusione della cultura della parità di genere e del contrasto alla violenza a ad ogni forma di discriminazione;
- c) Collaborare alla realizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione come azione di contrasto alla violenza contro le donne, quali eventi pubblici, conferenze, seminari e progetti didattici.

#### **Art. 5 - Monitoraggio e verifica di attuazione dell'accordo**

I referenti di cui all'art 3 si occuperanno di verificare l'attuazione del presente protocollo e segnaleranno le eventuali disfunzioni agli altri soggetti firmatari.

#### **Art. 6 – Validità**

Il protocollo acquisisce validità dalla data della firma per un periodo massimo di dieci anni rinnovabile con accordo delle parti.

#### **Art. 7 - Integrazioni o modifiche**

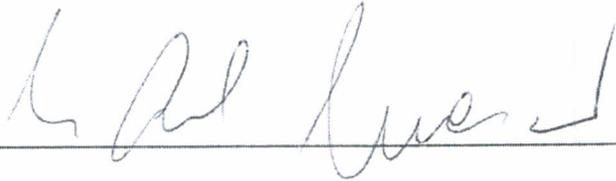
Il presente accordo è suscettibile di integrazioni e/o di modifiche che saranno eventualmente proposte e condivise nei tavoli della Rete.

Pescara, 23.05.2024

I FIRMATARI

- Comune di Pescara

Il Sindaco Avv. Carlo Masci



- Prefettura di Pescara

Il Prefetto Dott. Flavio Ferdani

- Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale di Pescara

- Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Pescara (per delega del Col. t.ST Antonio Caputo)

Il Tenente Colonnello Catello Esposito

- Questura di Pescara

- Tribunale di Pescara

Il Presidente Dott. Angelo Mariano Bozza (firmato digitalmente)

BOZZA ANGELO  
MARIANO  
MINISTERO DELLA  
GIUSTIZIA  
23.05.2024  
11:46:46 UTC

- Tribunale per i Minorenni di L'Aquila

La Presidente Dott.ssa Cecilia Angrisano (firmato digitalmente)

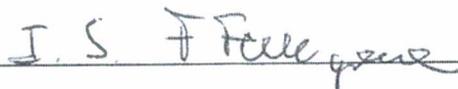
CECILIA ANGRISANO  
MINISTERO DELLA  
GIUSTIZIA  
28.05.2024 08:11:43  
GMT+00:00



- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara (per delega del Procuratore Aggiunto

Dott.ssa Anna Rita Mantini)

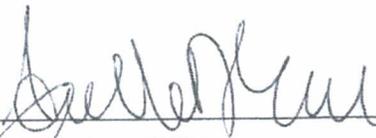
L'Ispettore Capo Fausta Fellegara



- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di L'Aquila (per delega del Procuratore

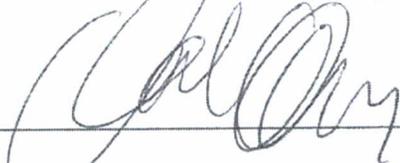
Dott. David Mancini)

Il Sostituto Procuratore Dott.ssa Angela D'Egidio



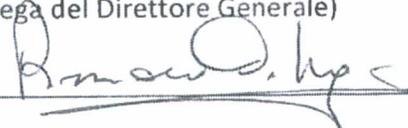
- Polizia Locale di Pescara

Il Comandante Dott. Danilo Palestini



- ASL – Azienda Sanitaria Locale di Pescara (per delega del Direttore Generale)

Il Direttore Sanitario Dott. Rossano Di Luzio



- Centro Antiviolenza ANANKE

La Presidente Avv. Daniela Gagliardone

Daniela Gagliardone

- CUAV – Centro Uomini Autori di Violenza (per delega del Presidente CAM di Ferrara Michele Poli)

Luca Battaglia

Luca Battaglia

- Università degli Studi “Gabriele D’Annunzio” Chieti-Pescara (per delega del Rettore Liborio Stuppia)

La Prof.ssa Maria Verrocchio

Maria Verrocchio

- Ufficio Scolastico Provinciale di Pescara

Il Dirigente Pierangelo Trippitelli

Pierangelo Trippitelli

- Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Abruzzo

La Presidente Dott.ssa Amalia Di Santo

Amalia Di Santo

- Ordine degli Avvocati di Pescara;

Il Presidente Avv. Federico Squartecchia

Federico Squartecchia

- Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pescara

La Presidente Dott.ssa Maria Assunta Ceccagnoli

Maria Assunta Ceccagnoli

- Ordine degli Psicologi della Regione Abruzzo (per delega del Presidente Dott. Enrico Perilli)

La Consigliera e Tesoriera Dott.ssa Paola Cerratti

Paola Cerratti

- A.R.C.I. PESCARA APS

Il Presidente Valerio Antonio Tiberio

Valerio Antonio Tiberio

- CAMBIAMENTI APS (per delega del Presidente Luca Battaglia)

Giorgio Caizzi

Giorgio Caizzi

- FONDAZIONE CARITAS

Il Direttore Corrado De Dominicis

Corrado De Dominicis

- C.I.F. Provinciale Pescara APS

La Presidente Maria Piccioni

Maria Piccioni

- COOPERATIVA ORIZZONTE

La Presidente Dott.ssa Grazia Giallorenzo

Grazia Giallorenzo

- ON THE ROAD Cooperativa Sociale (per delega della Presidente Stefania Torquati)

L'Assistente Sociale Dott.ssa Matilde Somma

Matilde Somma

- CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM (per delega del Presidente Cristiano Marcucci)

Troisi Annarita

La Dott.ssa Annarita Troisi

- WE WORLD ONLUS

La Consigliera Delegata Dina Taddia (firmato digitalmente)



Taddia Dina  
29.05.2024 09:16:36  
GMT+01:00

Prefettura Pescara  
Prot. Interno del 25/11/2024  
Numero **0086280**  
Classifica: GAB.13-5



Prefettura di Pescara



**ADDENDUM, CON MODIFICHE, AL PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RINNOVO, CON MODIFICHE, DELLA RETE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA DELLA CITTÀ DI PESCARA, ISTITUITA IL 21.06.2004, NELLA PARTE RELATIVA AGLI IMPEGNI ASSUNTI**

**TRA**

Prefettura di Pescara  
Comune di Pescara  
Questura di Pescara  
Arma dei Carabinieri- Comando Provinciale di Pescara  
Guardia di Finanza- Comando Provinciale di Pescara

**Premesso che:**

il Comune di Pescara è pervenuto alla sottoscrizione del protocollo d'intesa per il rinnovo, con modifiche, della rete interistituzionale antiviolenza della Città di Pescara, già istituita il 21.06.2004;

**Tenuto conto che:**

la citata Rete territoriale, composta da Amministrazioni pubbliche, Enti ed Associazioni, mira a rendersi parte attiva di un'opera interistituzionale di tutela e sostegno alle donne che subiscono violenza, mediante la predisposizione di idonei strumenti di programmazione e gestione integrata di ogni utile iniziativa a contrastare il fenomeno in oggetto;

**Considerate:**

le indicazioni fornite dal Gabinetto del Ministro dell'Interno con nota prot. n. 47912 del 04.06.2024, in merito ai compiti attribuiti dall'art. 4 del protocollo in oggetto alle Forze di Polizia a competenza generale nonchè all'esonero da ogni impegno di natura finanziaria in capo a questa Prefettura;



**PRESO ATTO DI TUTTO QUANTO SOPRA, AD INTEGRAZIONE E MODIFICAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RINNOVO DELLA RETE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA DELLA CITTÀ DI PESCARA, ISTITUITA IL 21.06.2004, SI SPECIFICA CHE:**

- 1) **nell'ottica di uniformare i compiti delle Forze di Polizia a competenza generale, atteso che l'attività di ricezione delle denunce è svolta anche dai presidi della Polizia di Stato e, nella fattispecie, dalla locale Questura, l'art. 4, rubricato come "Ruoli ed impegni dei soggetti firmatari", deve intendersi così parzialmente rimodulato:**

*Art. 4: Ciascun organismo della rete ha funzioni e competenze specifiche che devono essere messe mutuamente a disposizione degli altri soggetti firmatari in una logica di piena collaborazione, onde consentire la piena realizzazione di quanto definitivo nel presente protocollo.*

*Di seguito i ruoli e le funzioni dei soggetti della rete antiviolenza e le azioni e gli impegni conseguenti: (...)*

#### **PREFETTURA DI PESCARA**

- a) Promuovere le iniziative di rete ritenute utili in ambito provinciale, al fine di garantire un confronto allargato su eventuali problematiche correlate al tema;
- b) Organizzare momenti formativi per il personale interno e favorire la sua partecipazione a momenti di formazione organizzati da altri organismi;
- c) Promuovere e stimolare una fattiva collaborazione rispetto al tema della violenza di genere contro le donne, per assicurare risposte adeguate e condivise da parte di tutti gli attori coinvolti soprattutto in ambito pubblico;
- d) Realizzare momenti formativi e di approfondimento d'intesa con la Procura della Repubblica per le Forze di Polizia e le Polizie Locali sulla normativa contro la violenza di genere;
- e) Dare vita ad una cooperazione istituzionale e operare soprattutto verso una maggiore responsabilizzazione dei giovani, organizzando forme di collaborazione con la Scuola partner fondamentale per diffondere la cultura della legalità e del rispetto nei confronti della donna;
- f) Realizzare una brochure illustrativa finalizzata a fornire preziosi suggerimenti e forme di aiuto contro la violenza di genere che ogni donna può esercitare.



*[Handwritten signature]*

## QUESTURA DI PESCARA

- a) Sensibilizzare i propri operatori a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato inerenti a fattispecie di violenze sulle donne;
- b) Garantire alle donne che denunciano di aver subito violenza un percorso di accoglienza celere e prioritario, ad opera di personale specializzato e con modalità strettamente riservate;
- c) Mettere a disposizione delle vittime particolarmente vulnerabili e dei reati di genere appositi ambienti per la ricezione delle denunce, garantendone la massima riservatezza;
- d) Garantire la ricezione della denuncia della vittima da parte di tutti gli uffici delle Forze di Polizia e dei reparti sul territorio nonchè adottare protocolli operativi volti a facilitare l'acquisizione di denunce e di notizie di reato relative ad episodi di violenza, mediante una adeguata escussione della vittima e nel pieno rispetto della dignità della persona offesa, della riservatezza e della vulnerabilità della stessa;
- e) Informare le donne della possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza presente sul territorio, fornendo informazioni sul numero verde 1522 e sugli altri servizi di aiuto del territorio;
- f) Intraprendere celermente le attività istruttorie, mantenendo contatti costanti con le donne per avere piena conoscenza dell'evoluzione della vicenda;
- g) Riferire alle competenti Autorità Giudiziarie in maniera circostanziata e completa sulla vicenda oggetto di denuncia, specificando le generalità di tutti i componenti del nucleo familiare, compresi i minori, avendo cura di verificare se la condotta segnalata sia connotata dalla abitualità;
- h) Organizzare e favorire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nel rispetto delle direttive ministeriali, momenti formativi per il proprio personale interno nonché la partecipazione dei propri operatori all'aggiornamento ed all'approfondimento nella trattazione della materia oggetto del presente Protocollo, in particolare in favore di Istituti scolastici;
- i) Promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



Prefettura di Pescara



Città di Pescara  
Medaglia Europa-Montecarlo



Comune di Pescara  
Pescara e Adriano

## ARMA DEI CARABINIERI - COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

- a) Sensibilizzare i propri operatori a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato inerenti a fattispecie di violenze sulle donne;
- b) Garantire alle donne che denunciano di aver subito violenza un percorso di accoglienza celere e prioritario, ad opera di personale specializzato e con modalità strettamente riservate;
- c) Mettere a disposizione delle vittime particolarmente vulnerabili e dei reati di genere appositi ambienti per la ricezione delle denunce, garantendone la massima riservatezza;
- d) Garantire la ricezione della denuncia della vittima da parte di tutti gli uffici delle Forze di Polizia e dei reparti sul territorio nonché adottare protocolli operativi volti a facilitare l'acquisizione di denunce e di notizie di reato relative ad episodi di violenza, mediante una adeguata escussione della vittima e nel pieno rispetto della dignità della persona offesa, della riservatezza e della vulnerabilità della stessa;
- e) Informare le donne della possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza presente sul territorio, fornendo informazioni sul numero verde 1522 e sugli altri servizi di aiuto del territorio;
- f) Intraprendere celermente le attività istruttorie, mantenendo contatti costanti con le donne per avere piena conoscenza dell'evoluzione della vicenda;
- g) Riferire alle competenti Autorità Giudiziarie in maniera circostanziata e completa sulla vicenda oggetto di denuncia, specificando le generalità di tutti i componenti del nucleo familiare, compresi i minori, avendo cura di verificare se la condotta segnalata sia connotata dalla abitudine;
- h) Organizzare e favorire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nel rispetto delle direttive ministeriali, momenti formativi per il proprio personale interno nonché la partecipazione dei propri operatori all'aggiornamento ed all'approfondimento nella trattazione della materia oggetto del presente Protocollo, in particolare in favore di Istituti scolastici;
- i) Promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità.



## **GUARDIA DI FINANZA - COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA**

- a) Sensibilizzare i propri operatori a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato inerenti a fattispecie di violenze sulle donne;
- b) Informare le donne della possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza presente sul territorio, fornendo informazioni sul numero verde 1522 e sugli altri servizi di aiuto del territorio;
- c) Favorire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nel rispetto delle direttive ministeriali, la partecipazione dei propri operatori all'aggiornamento ed all'approfondimento nella trattazione della materia oggetto del presente Protocollo;
- d) Promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità.

**2) Non sono previsti oneri di natura finanziaria, diretti ovvero indiretti, a carico della Prefettura U.T.G. di Pescara e del Ministero dell'Interno per l'attuazione del presente protocollo.**

*Pescara, 25 novembre 2024*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESCARA- Dott. F. Ferdani

IL SINDACO DEL COMUNE DI PESCARA- Avv. C. Masci

IL QUESTORE DI PESCARA- Dott. C. Solimene

IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI PESCARA- Col. S. Ranalletta

IL COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PESCARA- Col. G. Lopez